

COMUNICATO STAMPA DEL 26 MAGGIO 2007

AL GAZZETTINO DI PADOVA
ALLA REDAZIONE DI POLIZAMODERNA
ALLA REDAZIONE DI FIAMME D'ORO

PRESENTAZIONE DEL "FOTOLIBRO 2° CELERE" DI LORENZO MANIGRASSO

La manifestazione si è svolta presso il II Reparto Mobile Polizia di Stato di Padova.

Alla presenza:

Generale di P.S. Angelo Ricciato - Generale di P.S. Franco Caliento –

Dirigente Superiore Dr. Gaetano Giampietro –

I Commissari Capo, Dr. Michele Canfora e Dr. Angelo Gigante. (tarantino –cancella vittò)

Il Segretario della Pro Loco del Comune di Longarone Sig. Bruno Danielis.

La Dott/ssa Norma Bazzolo, Critica d'Arte

La Poetessa Amalia Burlon Dott/ssa Sigliotti

La Dott/ssa Esther Brun, Avv.

Inoltre sono presenti delle vedove e degli orfani di poliziotti e un folto gruppo di vecchi celerini.

A causa esigenze di servizio per lo svolgimento delle Elezioni Amministrative, non sono riusciti ad essere presenti il prefetto Dr. Lorenzo Cernetig, il Questore Dr. Alessandro Marangoni e il Dirigente il II Reparto Mobile Generale Roberto Guerri.

Apri i lavori l'Ispettore Capo PierPaolo Menini.

Dopo aver reso il benvenuto e il rammarico di non poter essere presente del Comandante del Reparto, Menini presenta il Cavalier Lorenzo Manigrasso, uno dei decani del 2° Celere che ha, quasi sempre, seguito il Reparto impegnato su tutto il territorio nazionale isole comprese. Manigrasso, a differenza dei colleghi, ha operato usando sempre una marcia in più.

Con l'uso della sua inseparabile macchina fotografica, riprendeva luoghi, fatti e persone in azione ma anche gruppi "fotoricordo" che, a distanza di 50 anni sono diventati dei veri cimeli attraverso i quali, oltre a ricordarci "come eravamo" come vivevamo, il duro impegno e l'abnegazione di noi poliziotti, in quei gruppi di foto ricordo, ritroviamo tanti visi di colleghi e amici che, purtroppo non sono più tra noi.

Lorenzo Manigrasso, con impegno da vero certosino, è riuscito a mettere insieme un lungo racconto scritto e illustrato da bellissime immagini storiche che rispecchiano chiaramente la reale Storia del nostro Grande e indimenticabile "2° CELERE".

Prende la parola l'autore Cavalier Lorenzo Manigrasso

Nel presentare il Fotolibro, Manigrasso, espone che il suo lavoro riporta, in breve, i numerosi servizi di varie nature svolti dal 2° Celere che si spostano dall'Alto Adige alla Sardegna e dal Piemonte alla Sicilia scrivendo pagine di storia della seconda metà del '900.

Ovunque si richiedeva l'esigenza di mantenere l'Ordine Pubblico, o la necessità di correre in Soccorso di popolazioni in pericolo, il 2° Celere è stato, con molta capacità, sempre presente.

Ogni missione era un incarico diverso, e ogni incarico sopravvivevano esperienze diverse, emozioni diverse.

Volendo chiarire ulteriormente la natura delle differenze. Manigrasso cita due casi particolari.

Il 26 ottobre 1954, Trieste ritorna all'Italia. Al 2° Celere vengono rese disposizioni di recarsi in quella città e sostituire le due polizie, quella Militare Inglese e quella Civile Triestina, con l'incombenza dell'Ordine Pubblico e della viabilità cittadina. Con questi incarichi, noi del 2° Celere, (*continua Manigrasso*), siamo stati i primi ad entrare in Trieste e, i primi a ricevere il

caloroso abbraccio dei festosi cittadini con lanci di fiori da finestre e balconi e abbracci e baci dalla folla in strada. La cosa che più mi ha colpito è stato il gesto di molte mamme che, approssimandosi a noi, ci..., *(A questo punto, la voce dell'autore ha assunto una intonazione incrinata causata dall'emozione del ricordo. È stato solo un attimo. Poi ha continuato)*, ci mettevano tra le braccia i loro bambini. Un gesto che voleva dire: Proteggete i nostri figli! Non mi sono mai sentito così orgoglioso d'indossare la divisa di poliziotto. L'atmosfera di giubilo, le festose urla di W l'Italia, W Trieste italiane, W Trieste libera e avere tra le braccia bambini consegnatemi dai triestini, mi ha procurato un'insieme di emozioni che, a distanza di oltre 50 anni sono ancora vive in me e capaci di emozionarmi ancora.

Tanto per fare un paragone, il 30 giugno 1960, impegnati in servizio di O.P. a Genova, ricordo che anche questa città ci ha accolti con lanci di fiori da balconi e finestre, solo che i genovesi i fiori ce li tiravano addosso con tutti i vasi.

La loro accoglienza è stata talmente calorosa che tirandoci delle bottiglie molotov ci hanno incendiate parecchie macchine.

(Questa sottile ironia ha molto divertito i presenti. L'autore ha concluso affermando):

Sono queste esperienze, queste sensazioni, queste forti emozioni che ho cercato di trasferire in questo fotolibro. Auspicio di esserci riuscito, almeno in parte, nel mio intento.

Prende la parola la Dott/ssa Amelia Burlon Sigliotti dichiarando:

Alcuni giorni fa, ho avuto l'onore di avere tra le mani questa bellissima opera. Un'opera semplice che diventa preziosa perché scritta con il cuore. Le pagine trasudano di sentimenti, d'amore per il prossimo, l'amore per la vita, l'amore per la Patria.

Sfogliando questo fotolibro, essendo io una poetessa, sono stata subito colpita dall'ispirazione e, in onore all'Opera di Manigrasso, ho scritto una poesia che ora vi leggo:

PER NON DIMENTICARE

E ancora ti racconto
Italia
da pagine del mio cuore
greve di storia
e di figure

ti parlo
con la voce
del nostro cielo
tanto azzurro

dei tuoi fianchi
di montagne
della corona
che t'innalza
di rocce e neve

ti racconto l'ordine
la disciplina
i giovani a ricomporre
i fiumi della vita

a ricucire giorni
sbranati dalle guerre

in tutto il mondo
in tutte le terre

sfogliami sempre
per mai dimenticare

Amelia Burlon Siliotti

Prima di chiudere i lavori, il Commissario Capo, Dr. Angelo Gigante, ha consegnato una targa ricordo alla Signora Chiara Fontanili per la sua generosa offerta utile alla realizzazione del Fotolibro "2° Celere".

La chiusura della serata è stata rallegrata da un ricco buffet offerto dal Generale Roberto Guerri Dirigente il II Reparto Mobile di Padova.

Ispettore Capo

PierPaolo Menini